



N°101 – Maggio 2018

Lettera Fraterna
Lettera Fraterna



GRUPPO DI RICERCA E
INFORMAZIONE SOCIO-RELIGIOSA

Il nostro consigliere
spirituale,
don Battista Cadei.
ba.cadei@virgilio.it



"L'amore di Cristo ci possiede" (2Cor.5,14)

LETTERA FRATERNA *del consigliere spirituale*

OROSCOPO

«**Di che segno sei?** » - L'astrologia consiste nella presunzione di individuare il futuro libero delle persone nell'ordinamento delle stelle. L'astrologia ha una storia antichissima: da sempre l'uomo ha desiderato di credere che egli non è sperduto nell'universo, ma che il suo destino è legato alle stelle. L'astrologia è nata quando si credeva che la terra fosse il centro dell'universo, e che le stelle fossero delle divinità attaccate alla cupola del cielo, che gira attorno ad essa.

C'è qualcosa di vero?

Che gli astri abbiano una certa influenza sulla nostra vita, lo si può benissimo ammettere. Chi non sa che i nostri agricoltori tradizionalmente guardano la luna e le stelle prima di compiere certe operazioni? Non si può escludere che l'esperienza abbia insegnato alcune corrispondenze tra gli astri e la nostra vita. Ma l'astrologia è un'altra cosa, poiché le viene attribuito un potere che va al di là di certi influssi fisici inversamente proporzionali alla loro distanza dalla terra.

Le scoperte scientifiche hanno dimostrato che la terra non è al centro dell'universo, ma è un granellino sperduto nel cosmo, e che le costellazioni (stelle che sembrano raggruppate) sono delle illusioni ottiche. Infatti, stelle che sembrano essere tra loro vicine, e formare un'unica figura (leone, toro, bilancia, eccetera) di fatto si trovano tra loro distanti milioni di anni-luce e non hanno influssi maggiori o minori di altre stelle che non formano costellazioni significative. L'errore nasce da un'illusione ottica, che diede luogo all'antica convinzione che tutti gli astri fossero equidistanti dalla terra e come disseminati sulla superficie concava di una cupola: si credeva quindi possibile congiungere con una linea ideale i diversi astri di tale superficie e attribuire al tracciato una qualche forma. In altre parole: sappiamo che la Vergine, l'Ariete... debbono il loro nome al fatto che, unendo tra loro con una linea ideale i diversi gruppi di astri visibili ad occhio nudo e lavorando d'immaginazione, si ha l'impressione di scorgere la sagoma di un ariete, di un toro e così via, ai quali si attribuiscono i pregi e i difetti della figura rappresentata.

Gli astrologi sembrano ignorare che il cielo ha una terza dimensione, la profondità, e che una massa celeste esercita un'influenza fisica inversamente proporzionale alla distanza dalla terra. Tengono conto dell'influenza ipotetica di un astro molto lontano perché si trova in un certo segno, e non prendono in considerazione altri astri ben più vicini a noi!

È lecita l'astrologia?

L'astrologia in sostanza è una forma di divinazione: cerca di conoscere il futuro, che è nelle mani di Dio, guardando gli astri. La Bibbia condanna il ricorso all'astrologia: il profeta Isaia scrive: *«Si presentino e ti salvino gli astrologi che osservano le stelle, i quali ogni mese ti pronosticano che cosa ti capiterà. Ecco, essi sono come stoppia: il fuoco li consuma»* (Is 47,13-14). Il Catechismo della Chiesa Cattolica dice:

«Dio può rivelare l'avvenire ai suoi profeti o ad altri santi. Tuttavia il giusto atteggiamento cristiano consiste nell'abbandonarsi con fiducia nelle mani della provvidenza per ciò che concerne il futuro e a rifuggire da ogni curiosità malsana a questo riguardo... » (2115).

«Tutte le forme di divinazione sono da respingere... la consultazione degli oroscopi, l'astrologia, la chiromanzia, l'interpretazione dei presagi e delle sorti, i fenomeni di veggenza...» (2116).

Il ricorso all'oroscopo è talmente comune, che più di un lettore si meraviglierà di quanto scritto sopra. Ma il fatto che una pratica sia comune, non vuol dire che sia giusta dal punto di vista cristiano. A costoro proponiamo una breve riflessione di J. Vernet:

«Nella sua fede, il cristiano si riconosce chiamato da Dio a costruire liberamente il proprio destino: in collaborazione con il proprio Signore. Non è questa la convinzione del "credente" negli oroscopi: egli entra in un altro sistema religioso... Di fronte al "silenzio degli spazi infiniti" che lo sgomentava, Pascal si metteva a pregare. Il consumatore d'oroscopi, invece, attende messaggi. E il credente negli UFO, attende messaggeri... »

Certo, bisogna distinguere tra una curiosità superficiale, dovuta a leggerezza, e la "fede" di chi spende anche migliaia di € per avere oroscopi (pseudo)scientifici, dimostrando coi fatti che quello è l'oggetto di una fede.

Maggio 2018

Battista Cadei